

The banner features a row of six icons: a globe, a book, a handshake, a money bag with a Euro symbol, a scale of justice, and a bicycle. Below the icons, the text 'AIUCD 2021' is prominently displayed. Underneath, it reads 'DH per la società: e-guaglianza, partecipazione, diritti e valori nell'era digitale' and '10° congresso annuale PISA 19-22 gennaio'. On the right side, a list of topics is shown in colored text: 'DIGITAL PUBLIC HUMANITIES' (red), 'OPEN CULTURE' (orange), 'RETI SOCIALI' (yellow), 'TECH ECONOMY' (green), 'E-PARTICIPATION' (blue), and 'TECNOLOGIE ASSISTIVE' (purple). The background includes binary code and a classical building facade.

**AIUCD 2021**

**DH per la società:** e-guaglianza, partecipazione, diritti e valori nell'era digitale

10° congresso annuale **PISA** 19-22 gennaio

DIGITAL PUBLIC HUMANITIES  
OPEN CULTURE  
RETI SOCIALI  
TECH ECONOMY  
E-PARTICIPATION  
TECNOLOGIE ASSISTIVE

Versione PROVVISORIA del contributo presentato al Convegno Annuale

#### DISCLAIMER

Questa versione dell'abstract non è da considerarsi definitiva e viene pubblicata esclusivamente per facilitare la partecipazione del pubblico al convegno AIUCD 2021

Il Book of Abstract contenente le versioni definitive e dotato di ISBN sarà disponibile liberamente a partire dal 19 gennaio sul sito del convegno sotto licenza creative commons.

# DEMOTICOn. Per un'edizione semantica dei *Malavoglia*

Salvatore Cristofaro<sup>1</sup>, Christian D'Agata<sup>2</sup>, Antonio Di Silvestro<sup>2</sup>,  
Giuseppe Palazzolo<sup>2</sup>, Pietro Sichera<sup>1</sup>, Daria Spampinato<sup>1</sup>

<sup>1</sup>CNR-ISTC, Italia - {salvatore.cristofaro, pietro.sichera}@istc.cnr.it, daria.spampinato(«»)cnr.it

<sup>2</sup>Università degli Studi di Catania, Italia - christian.dagata@gmail.com, {silvano, giuseppe.palazzolo}(«»)unict.it

## ABSTRACT

Questo contributo descrive l'idea di un prototipo di ambiente web integrato per la fruizione delle opere letterarie di Giovanni Verga, in primo luogo dei *Malavoglia*, e dei documenti epistolari e d'archivio (anche inediti) connessi con la produzione letteraria dell'autore. Si propone un'organizzazione dei contenuti che coniughi i modelli concettuali della TEI e delle ontologie formali, integrando la concezione ordinata e gerarchica (OHCO) del testo con l'organizzazione semantica a grafo dei contenuti, senza ridondanza dei dati. L'acronimo DEMOTICOn [Digital Editions, Multimedia (and) Ontologies (for) Texts (of) Italian Culture On (line)] vuole rappresentare la sinergia tra edizioni digitali, contenuti multimediali e ontologie in funzione di una fruizione «aumentata» dei testi letterari nell'ambiente digitale.

## PAROLE CHIAVE

Edizioni scientifiche digitali, Ontologie, Didattica della letteratura, Giovanni Verga.

## 1. INTRODUZIONE

Il progetto propone la realizzazione di un'edizione digitale del capolavoro di Verga, *I Malavoglia*, attraverso la pubblicazione di testi codificati in XML/TEI, integrati con basi di conoscenza ontologiche RDF/OWL per la rappresentazione dei concetti semantici e delle relazioni con le entità nominate (persone, luoghi, eventi). La complessa articolazione dei materiali preparatori che fa da sfondo alla scrittura dei *Malavoglia*, con un rilievo particolare dato alla descrizione dei personaggi (comprensiva di una breve presentazione dei tratti fisici, caratteriali e degli eventi di cui sono protagonisti) e alla lista dei proverbi presenti nel manoscritto verghiano, ha infatti suggerito lo sviluppo di un prototipo che integrasse coerentemente la codifica TEI e l'ontologia finalizzato all'arricchimento della fruizione e dell'interrogazione del testo. Attualmente non esistono sul web né edizioni filologicamente sicure dei *Malavoglia*, né risorse utilizzabili per navigazioni non sequenziali e ricerche testuali. Peraltro è disponibile una enorme quantità di materiali, sovente inediti, conservata soprattutto in archivi e biblioteche catanesi (manoscritti delle opere, epistolari, documenti familiari, libri della biblioteca personale), scarsamente digitalizzata e non consultabile via web. D'altronde, le biblioteche digitali non offrono un valido modello per la rappresentazione di materiali di questo tipo, in quanto o presentano semplicemente i testi in vari formati ma senza strumenti di interrogazione, oppure offrono una modalità di ricerca elementare. L'obiettivo che dunque ci si propone è quello di fornire diversi livelli di rappresentazione dei testi, integrati da una serie di strumenti e risorse digitali utilizzabili da studiosi, docenti e studenti delle scuole e delle università italiane, ma anche da un pubblico di lettori comuni e di appassionati dell'opera verghiana.

## 2. ORGANIZZAZIONE CONCETTUALE

La codifica del testo dei *Malavoglia* ha dovuto affrontare in prima battuta la complessità dei rapporti tra i materiali preparatori (proverbi, liste dei personaggi) e il testo stesso. Rispettando l'ordine dato nel manoscritto, a livello di codifica TEI, si è deciso di inserire nel *front* tutti i materiali preparatori e nel *body* il testo, individuando con tag specifici le occorrenze dei proverbi, dei personaggi, dei luoghi e dei discorsi diretti. È opportuno notare come la codifica in TEI dei materiali preparatori e del testo rispetti la forma filologicamente definita dall'edizione di riferimento senza esplicitare le varie connessioni, che invece verranno demandate all'ontologia *demoticon* che si sta sviluppando. Così, ad esempio, nel caso dei proverbi, nel *front* viene inserita la codifica del proverbio nella sua *forma originale*, in siciliano, così come puntualmente riportata nei materiali preparatori verghiani e, all'uopo, la codifica della variante tradotta dello stesso proverbio in altra lingua, ogniqualvolta quest'ultima è anch'essa contenuta nei materiali preparatori (più specificamente, viene codificata la lista ordinata di proverbi citati dal Pitre, motivo per cui si è scelto di usare il tag *cit* per l'annotazione dei proverbi contenuti nei materiali preparatori). Si osservi che il Verga riporta nel testo del romanzo la traduzione in italiano dei proverbi, talvolta anche di proverbi non contenuti nei materiali preparatori. La complessità di relazioni tra le diverse varianti e traduzioni dei proverbi utilizzati da Verga nel romanzo viene catturata nell'ontologia attraverso apposite proprietà (*role*) tra le istanze di classe che rappresentano le differenti formulazioni intralinguistiche e interlinguistiche dei proverbi stessi.

L'ambiente software sarà sviluppato in conformità con gli standard del W3C per assicurare la persistenza dei dati e l'interoperabilità in accordo con i paradigmi del Web Semantico. Verranno integrati e riutilizzati strumenti open source standard per la codifica, la visualizzazione e l'organizzazione dei dati. Secondo le buone pratiche dei Linked Open Data verranno implementati collegamenti a vocabolari LOD sul web (Geonames, VIAF) e riutilizzati schemi ontologici consolidati, come il CIDOC CRM.

Per entrare nel merito, attraverso l'esempio di un proverbio presente nel paragrafo 5 del primo capitolo, *il motto degli antichi mai menti*, è possibile vedere come l'occorrenza del proverbio nel testo venga segnalata con il tag *distinct* (Figura 1), in quanto occorrenza di un proverbio linguisticamente distinto rispetto alla formulazione verghiana, e l'attributo *type* (per indicare che si tratta appunto di un proverbio così come definito nell'ontologia *demoticon*). Inoltre viene usato il tag *ref* per referenziare le URI delle particolari istanze di classe che rappresentano le versioni del proverbio, ossia istanza di *tipo A* per l'originale in siciliano del proverbio, istanza di *tipo B* per la variante italiana presente nella lista preparatoria, e istanza di *tipo C* per la traduzione da *A* (operata da Verga) presente nel testo (Figura 2).

```

<front>
  <div type="Personaggi_lavori_preparatori_Manuscritto">
    <listPerson [...] </listPerson> </div>
    <div type="Proverbi_lavori_preparatori_Manuscritto">
      [...]
      <cit type="demoticon:proverbio" subtype="A" xml:id="P1_A" source="#Pitrè" ana="1">
        <ref target="URI_istanza_proverbio_P1_A">
          <quote>Lu muttu di l'anticu mai minti</quote>
        </ref></cit>
      <cit type="demoticon:proverbio" subtype="B" xml:id="P1_B" source="#Pitrè" ana="1">
        <ref target="URI_istanza_proverbio_P1_B">
          <quote>Proverbio non falla</quote>
        </ref></cit>
      [...]
    </div>
  </front>
  <body>
    [...]
    <p xml:id="GV_MA_C1_P5" n="cap1_p5">
      <persName ref="#P_Ntoni"> <roleName>Padron</roleName> <addName>'Ntoni</addName></persName>
      sapeva anche certi <emph>motti</emph> e proverbi che aveva sentito dagli <emph>antichi
      </emph>, <q who="#P_Ntoni">
        <distinct type="demoticon:proverbio" subtype="C" xml:id="P1_C">
          <ref target="URI_istanza_proverbio_P1_C">
            «perché il motto degli antichi mai menti»
          </ref></distinct></q>
        [...]
    </p>
  </body>
</document>

```

Figura 1 – Parte della codifica TEI dei *Malavoglia* relativa ai proverbi.

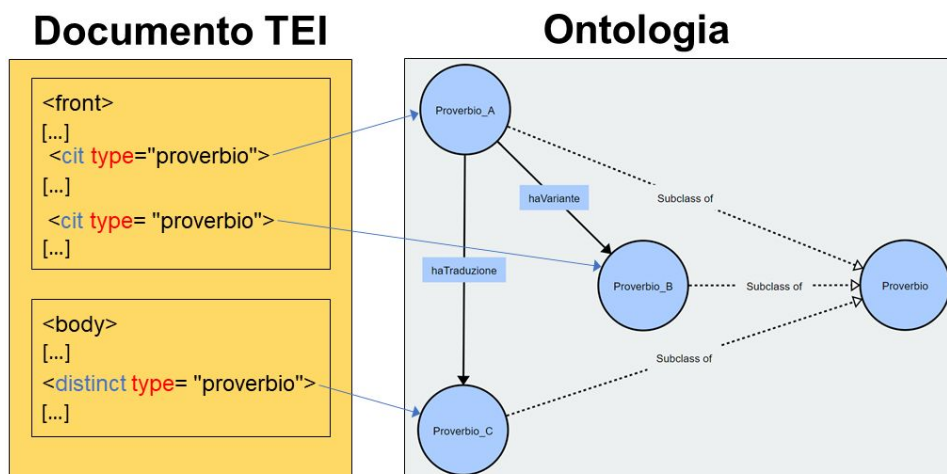


Figura 2 – Rappresentazione del modello di conoscenza relativa ai proverbi.

## BIBLIOGRAFIA

- [1] Alfieri, Gabriella. *Il motto degli antichi. Proverbio e contesto nei "Malavoglia"*, Catania, Fondazione Verga, 1985.
- [2] Cristofaro, Salvatore; Spampinato, Daria. *Una proposta di ontologia basata su RDA per il patrimonio culturale di Vincenzo Bellini*. In Marras, C.; Passarotti, M.; Franzini, G.; Litta, E. (a cura di). *Atti del IX Convegno Annuale AIUCD*. Milano: Università Cattolica del Sacro Cuore. In: *Quaderni di Umanistica Digitale*, 2020, 82-88. DOI: <http://doi.org/10.6092/unibo/amsacta/6316>.
- [3] Daquino, Marilena; Giovannetti, Francesca; Tomasi, Francesca. *Linked Data per le edizioni scientifiche digitali. Il workflow di pubblicazione dell'edizione semantica del quaderno di appunti di Paolo Bufalini*. *Umanistica Digitale* n.7 (2019): 23-47. DOI: <http://doi.org/10.6092/issn.2532-8816/9091>.

- [4] Del Grosso, Angelo Mario; Capizzi, Erica; Cristofaro, Salvatore; De Luca, Maria Rosa; Giovannetti, Emiliano; Marchi, Simone; Seminara, Graziella; Spampinato, Daria. *Bellini's Correspondence: a Digital Scholarly Edition for a Multimedia Museum*. In *Umanistica Digitale* n.7, 2019, 23-47. DOI: <http://doi.org/10.6092/issn.2532-8816/9162>
- [5] Italia, Paola. *Editing Duemila*, Roma, Salerno, 2020.
- [6] Subialka, Michael. *The future of Pirandello: On the New Digital Edition of Pirandello's Opera omnia*. Conversation with Antonio Sichera and Antonio Di Silvestro. *The Journal of The Pirandello Society of America*, vol. XXXII, (2019): 107-116.
- [7] Verga, Giovanni. *I Malavoglia*. Edizione critica a cura di F. Cecco, Novara, Interlinea, 2014 (Edizione Nazionale delle Opere di Giovanni Verga, I).